Dal mensile di informazione a tutela della salute del cittadino PIU' SANITA' (febbraio 2010) segnaliamo:

- **TRAPIANTI –** Un Call Center inutile che giustifica uno spreco di denaro pubblico che potrebbe essere investito nei pazienti in lista d'attesa. Il numero verde del CNT costa 100mila euro all'anno con un carico di lavoro di sole due telefonate al giorno e, tra gli operatori, non vi sono medici pertanto tutte le informazioni tecniche vengono dirottate altrove. Il mensile fornisce dati precisi:

1 milione di euro è la cifra stanziata dallo Stato e gestita dal Ministero della Salute per promuovere le campagne di sensibilizzazione sulla donazione di organi. La ripartizione è decisa al tavolo a cui siedono il titolare del dicastero, le associazioni di categoria e il CNT.

800mila euro è la spesa pubblica stanziata finora per il Call Center del CNTnei suoi primi otto anni di attività. Il numero verde riceve in media due telefonate al giorno.

Tre è il numero degli operatori presenti al Call Center del CNT che, secondo il sito web del centro, dovrebbero essere quattro. Non vi sono specialisti ma solo uno psicologo, un volontario dell'AIDO e un laureato in legge.

743 sono le telefonate ricevute dal numero verde nel 2009. Quasi tutte nei periodi di sensibilizzazione per le donazioni degli organi

- **Ambulatorio da inferno –** Minacce ai medici, risse, intimidazioni di ogni tipo. E' questo lo scenario di uno degli ambulatori della capitale partenopea dove dominano i delinquenti e solo due vigilanti sorvegliano la struttura. Uno specialista ortopedico ha preferito andare via e lasciare il posto di lavoro dopo aver ricevuto gravi pressioni da balordi che volevano certificazioni false per truffare le assicurazioni.

- **Le inchieste che lasciano il segno –** "In Campania esistono due forti poteri contrapposti che lottano per la spartizione dei fondi pubblici". E' solo una della accuse dei PM che indagano sugli scandali nel settore sanitario in cui sono coinvolti manager, "baroni" e dirigenti senza scrupoli.

- **Di SLA si muore** – Si spendono fino a 5mila euro al mese (spesa affrontata dai familiari) per la cura e l'assistenza degli ammalati di SLA. Le strutture pubbliche (che coprono appena la metà delle spese) non garantiscono un servizio costante e decine di famiglie si vedono costrette ad indebitarsi con le banche per garantire le cure ai loro cari. L'analisi su quanto costa avere in casa una persona con Sclerosi Laterale Amiotrofica parte da Roma dall'Associazione "Viva la vita onlus" e si estende fino a Napoli. La malattia presenta unaa rapidità di progressione incredibile rispetto alle altre patologie neuro-muscolari ed entro il primo anno compare la disabilità motoria.